SALUTO NOVA CIVITAS 24 maggio 2025

COMUNICAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

UN NUOVO GIORNALISMO PER IL FUTURO DELLA DEMOCRAZIA

Si parla molto ultimamente di Intelligenza Artificiale (IA), una realtà che sembrava fantascienza!

8-9 anni or sono, abbiamo invitato a un nostro incontro fra Paolo Benanti e parlando di questo diceva: in futuro si *potrà fare questo, quello,* e accennava alle problematiche ad essa connesse*.* … ma il futuro è diventato presente in poco tempo.

Da quando abbiamo programmato questo incontro, parlo di nemmeno 10 mesi fa, l'IA ha galoppato tanto che ora ci invade senza permesso, vedi WhatsApp.

Gli interrogativi sociali, politici ed economici di questa presenza sono molti ma sono soprattutto sono interrogativi etici. Già pp Francesco ne poneva una serie in suo messaggio per la *Giornata della comunicazione* (24.01.2024). Interrogativi più che attuali tanto che il nuovo papa ha accennato fin dai primi momenti della sua elezione all' IA.

Stiamo assistendo a una rivoluzione che cambierà lo scenario del mondo e dell'umanità. Se il nuovo papa ha preso il nome di Leone è proprio per questo. Il suo predecessore, Leone XIII, si è trovato di fronte a una rivoluzione industriale che ha provocato cambiamenti sociali, economici e politici in certo modo drammatici, in modo particolare riguardo il mondo del lavoro, tanto che si è sentito in obbligo di pronunciarsi con la *Rerum Novarum* (1891), ponendo sotto i riflettori tale realtà di smarrimento e di interrogativi. E non si è limitato a riflettere dal punto di vista etico e cristiano, ma ha offerto indicazioni operative per tutti i settori.

Leone XIV stesso ha spiegato la scelta del nome, richiamando appunto Leone XIII. «*Oggi* – dice- *la chiesa offre a tutti il suo patrimonio di Dottrina Sociale per rispondere a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'IA che comportano nuove sfide per la difesa della dignità della Persona umana, della giustizia e del lavoro*».
E nell'incontro coi giornalisti ha parlato del grande potenziale dell'IA e quindi della «*necessità di responsabilità e discernimento per orientare gli strumenti al bene di tutti perché possano produrre benefici per l'umanità. La comunicazione*, dice, *non è solo trasmissione di informazioni, ma è creazione di una cultura, di ambienti umani e digitali che diventino spazi di dialogo e di confronto*».

L'IA si può affrontare da molti punti di vista, e la Chiesa si propone di farlo enfatizzando il suo lavoro sull'etica, come fondamento della **ricerca tecnologica**.

Fermo restando che il mondo della comunicazione abbraccia una vasta gamma di lavoro e lavoratori, vogliamo focalizzare l'uso dell'IA nella comunicazione e la ricaduta nei confronti della Democrazia. Come la influenzerà, come la orienterà? Non sono domande banali. Oggi, più che mai, i media hanno un grande potere sulla formazione delle opinioni, delle scelte o non scelte, basta considerare i social, accessibili a tutti, anche in luoghi di povertà…

Il papa, rivolgendosi ancora ai giornalisti, ha detto: «*Solo i popoli informati possono fare scelte libere*», ma ha detto anche «*Grazie, cari amici, per il vostro servizio alla verità*».

Libertà e Verità, valori e diritti da ambo le parti, di chi scrive e dei destinatari. Valori fondanti che danno la possibilità di partecipare attivamente in un sistema democratico.

Non si demonizza la tecnologia, anzi! la questione è la capacità e la coscienza di usarla a servizio dell'uomo e non contro di esso. Anche dell'IA se ne può fare un uso intenzionale a fini di manipolazione come divulgare notizie non vere, oppure immagini, video e audio deepfake (falsa rappresentazione) che possono danneggiare una persona, un gruppo, un'impresa, mettere in crisi la borsa, un partito se non un governo …

E *la distorsione del rapporto con gli altri e con la realtà*, diceva pp Francesco, *può minare le fondamenta della società*.

La disinformazione, attraverso i media controllati o influenzati dall'IA, nel diffondersi, può alimentare la polarizzazione politica e il malcontento sociale. Se la sfiducia serpeggia demolisce un fondamento che regge le società, leggiamo in Antiqua et Nova (nn 87-88).

Gli algoritmi non sono neutri. Questo è un dato di fatto.

Con la IA *«da una parte si profila lo spettro di una nuova schiavitù, dall'altra una conquista di libertà; da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall'altra quella che tutti partecipino all'elaborazione del pensiero. La risposta non è scritta, dipende da noi. Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza*. (pp Francesco, Messaggio della giornata delle comunicazioni sociali 24.1.24)

Non mi dilungo perché voi siete gli esperti in questa materia e sono sicura che possiamo confrontarci con questa bellissima ma anche rischiosa realtà che è l'IA nel suo rapporto specifico con i Media.

Io avevo preparato un saluto prima dell'elezione di Leone XIV poiché questo incontro era previsto per marzo, poi abbiamo dovuto spostare, ma con l'elezione del nuovo papa l'ho riscritto perché la sua postura, riguardo la tematica, me lo ha imposto in modo positivo.

Oggi 24 maggio 1915, 110 anni fa l'Italia entrava in guerra. **Guerra!** una tragedia che sognavamo scongiurata nel mondo, ma non è così! E Leone XIV rivolge ai giornalisti queste parole: *Voi siete in prima linea nel narrare i conflitti e le speranze di pace, le situazioni di ingiustizia e di povertà, e il lavoro silenzioso di tanti per un mondo migliore. Per questo vi chiedo di scegliere con consapevolezza e coraggio la strada di una comunicazione di pace.* (12 maggio 2025)

Buon incontro a tutti e a tutte.

Orvieto, 24 maggio 2025

Sr Maria Luisa Gatto smr